Linee guida per l'avvio dell'Ufficio del processo

Delibera del 15 marzo 2018

Con nota del Segretario del Consiglio 14 novembre 2017, prot. n. 15.453, è stato avviato un monitoraggio per verificare l'applicazione della delibera del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa adottata nella seduta del giorno 12 aprile 2017 (successivamente trasfusa nell'articolo 28 del regolamento di organizzazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio di Stato 29 gennaio 2018, n. 9) nelle varie sedi giudiziarie.
Ciò con la finalità anche di consentire al Consiglio di presidenza la ricognizione e la rielaborazione delle migliori prassi, nonché la formulazione di apposite linee-guida.
Occorre preliminarmente ricordare che l'ufficio del processo previsto dall'articolo 28 del regolamento di organizzazione degli uffici della giustizia amministrativa rappresenta l'applicazione non solo di regole interne, bensì anche, a monte, di una norma di legge (articolo 8 del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito con modificazioni dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, che ha introdotto l'articolo 53-bis nella legge 27 aprile 1982, n. 186) e che tale disciplina ha introdotto tale ufficio (destinato a costituire "supporto dell'attività dei magistrati amministrativi") con l'espressa finalità "di garantire la ragionevole durata del processo e la piena attuazione del processo amministrativo telematico". Esso perciò non costituisce una mera struttura amministrativa, ma partecipa all'attività giurisdizionale svolta dall'intero ufficio giudiziario.
D'altronde, la novità introdotta risponde ad un'esigenza largamente avvertita e fatta palese negli anni di arricchire gli uffici giudiziari di dotazioni più complesse che corrispondessero alla maggiore complessità del contenzioso, sì da poter governare con strumenti più moderni (e tra questi i mezzi informatici) i flussi dei ricorsi, gestendo così più razionalmente le pendenze risalenti e sopravvenute.
Considerate le difficoltà iniziali dovute all'innovatività del modello organizzativo, il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa ritiene di fornire le seguenti indicazioni:
1) l'articolo 28 del regolamento di organizzazione delinea un modello completo di ufficio del processo, ma esso deve essere adattato alla situazione del singolo ufficio giudiziario, che, ad esempio, se di piccole dimensioni, può necessitare di un supporto diretto al presidente o, se di grandi dimensioni, abbisogna maggiormente di un'attività di ricerca giurisprudenziale in funzione di raccordo tra le varie sezioni;
2) il nucleo indefettibile dell'ufficio consiste nel personale di segreteria sotto la guida del presidente o di un altro magistrato, suo delegato, a cui si aggiungono i tirocinanti laddove selezionati;
3) secondo l'articolo 28 del regolamento, il compito del presidente e del suo delegato non è solo quello di curare l'organizzazione dell'ufficio, di programmare la relativa attività e di vigilare sullo svolgimento della stessa, ma anche quello di assegnare i tirocinanti ai magistrati e di coordinarli in relazione ai compiti assegnati nell'ambito dell'ufficio del processo; ciò significa che non solo i tirocinanti, ma anche gli stessi magistrati affidatari si interfacciano con l'ufficio del processo, sempre nella prospettiva di contribuire a "garantire la ragionevole durata del processo e la piena attuazione del processo amministrativo telematico";

4) quanto sopra osservato in ordine alla natura dell'attività dell'ufficio del processo, che non è amministrativa, bensì è parte di quella giurisdizionale, deve guidare altresì la valutazione dell'impegno nello svolgimento dei compiti affidati allo stesso ufficio da parte di soggetti coinvolti;
5) la relativa elasticità del modello, a cui si accenna al punto 1), comporta altresì che l'elenco delle competenze di cui all'articolo 28, comma 5, lettere a-i, non rappresenti un catalogo di doveri, bensì lo spettro delle possibili utilizzazioni del personale e dei mezzi dell'ufficio; in questo ambito, l'individuazione dei settori da sviluppare, le priorità e la relativa programmazione non possono che essere decise sede per sede a seconda delle diverse esigenze avvertite;
6) tali decisioni poi non possono che influenzare anche l'attività formativa in cui vengono coinvolti i tirocinanti, con auspicabile coordinamento dell'attività dei magistrati affidatari;
7) nell'organizzazione dell'ufficio, soprattutto per quanto riguarda le dotazioni, deve procedersi fin d'ora ad una prudente previsione di medio periodo che riguardi i locali, le relative attrezzature e gli strumenti informatici, sollecitando di conseguenza le forniture più urgenti; speciale attenzione dovrà essere dedicata alle dotazioni informatiche per i tirocinanti, ove necessarie, provvedendo comunque alla richiesta delle particolari credenziali per l'accesso al sistema informatico;
8) la scopertura degli organici del personale amministrativo, che viene segnalata da più presidenti, o anche l'inadeguatezza di tali organici deve essere fatta presente nelle competenti sedi, non riguardando specificamente l'istituzione dell'ufficio del processo.